

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6563 del 22/12/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Laboratorio maglieria, tessitura di filati della Ditta "ZANNI Srl" - Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6902 del 22/12/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventidue DICEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 25343/2021

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Laboratorio maglieria, tessitura di filati della Ditta **"ZANNI Srl" - Reggio Emilia.**

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e i successivi atti di modifica dell'organizzazione Arpae;

Vista la domanda di modifica di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **"ZANNI Srl"**, avente sede legale e stabilimento in comune di **Reggio Emilia – Loc. Marmiolo - Via U. Cantù 17/A** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di laboratorio maglieria e tessitura di filati, acquisita agli atti di Arpae al PG 124078 del 06/08/2021 e la successiva documentazione integrativa, inerente le reti fognarie, i sistemi di trattamento delle acque reflue e gli scarichi idrici dello stabilimento, acquisita ai prott. di Arpae PG 159495 del 15/10/2021 e PG 166631 del 28/10/2021;

Richiamato che, per la medesima attività di laboratorio maglieria e tessitura di filati, il titolo abilitativo ambientale relativo allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche prodotte dal lavaggio dei capi e dai servizi igienici e spogliatoi del fabbricato esistente in Via U. Cantù 17 - Reggio Emilia, era stato precedentemente autorizzato con Atto prot. n.14472 del 16/03/2015 adottato dalla Provincia di Reggio Emilia per la Ditta **"ZANNI MAURO"**;

Precisato che la domanda di modifica di AUA era stata presentata dalla Ditta **"ZANNI Srl"** all'interno del Procedimento Unico ai sensi dell'art 53 comma 1 lett b) della LR 24/2017, attivato dal Comune di Reggio Emilia con nota PG 67798 del 30/04/2021, inerente ad un progetto di *"intervento di ampliamento della sede produttiva"* che prevedeva la realizzazione, in adiacenza alla porzione di edificio già esistente in Via U. Cantù 17 - Reggio Emilia, di un nuovo fabbricato produttivo, avente superficie complessiva di circa 892,96 m², da destinarsi ad uso laboratorio maglieria, magazzino, locali di spogliatoio e servizi igienici;

Preso atto che, relativamente alla matrice scarichi, nella documentazione tecnica allegata alla domanda di modifica di AUA PG 124078 del 06/08/2021, la Ditta ha comunicato che l'ampliamento della sede produttiva di cui sopra, con conseguente incremento della produzione e del numero di dipendenti, comporterà un aumento dei volumi di acque reflue scaricate nel punto S2 ed un conseguente adeguamento del sistema di trattamento dei reflui esistente (impianto di fitodepurazione), ed ha pertanto richiesto una modifica di quanto precedentemente autorizzato con l'AUA vigente;

Tenuto conto che, contestualmente alla richiesta di modifica dell'Atto vigente, la Ditta, nella documentazione allegata, ha comunicato un cambio di ragione sociale rispetto a quanto precedentemente autorizzato ed ha contestualmente richiesto il rilascio della presente AUA in favore della nuova ragione sociale **ZANNI Srl**;

Rilevato pertanto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06 e della DGR 1053/03;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il nulla osta del Comune di Reggio Emilia PG/178627 del 19/11/2021, competente Autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, sulla base della relazione tecnica del Servizio Territoriale di ARPAE - Distretto di Reggio Emilia PG/169185 del 03/11/2021, per lo scarico S2, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche;

Richiamato il parere di compatibilità idraulica favorevole del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, rilasciato nell'ambito del Procedimento Unico di ampliamento dello stabilimento ed acquisito da questa Arpae al PG/188142 del 07/12/2021, relativo agli scarichi dello stabilimento in collettore e scoline private tributarie del Condotto Fellegara IV°;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione;
- D.Lgs.102/2020, disposizioni integrative e correttive al D.Lgs.183/2017

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazione complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta **"ZANNI Srl"** ubicato nel comune di **Reggio Emilia – Loc. Marmiolo - Via Umberto Cantù 17/A** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06 e della DGR 1053/03.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale prot. n.14472 del 16/03/2015 adottata dalla Provincia di Reggio Emilia a favore della Ditta ZANNI MAURO per la matrice ambientale scarichi idrici;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 – Scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06 e della DGR 1053/03;

- Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti

5) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'artt.216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

7) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013 .

8) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n.33/2013 e del vigente

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

11) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

Nella sede produttiva oggetto di ampliamento, la Ditta svolge attività di laboratorio maglieria e tessitura di filati con lavaggio ad acqua dei capi. A servizio dell'attività, nei fabbricati aziendali, sono presenti anche locali adibiti a magazzino e spogliatoi dotati di servizi igienici.

Lo scarico S2, in corpo idrico superficiale, oggetto della presente autorizzazione, è costituito dalle acque reflue domestiche derivanti da :

- Lavaggio dei capi da campionario a mezzo lavatrice ad acqua.
- Servizi igienici e spogliatoi.

Il processo produttivo (reparto campionatura) prevede il lavaggio dei capi prima dell'imballaggio mediante lavatrice ad acqua. Considerando l'attività esistente ed aggiungendo una stima per l'aumento di produzione, per questa attività, si quantifica mediamente un consumo di 175 l/giorno, che considerato un periodo di attività pari a 290 giorni lavorativi/anno è stimato in 51 m³/anno.

Per servizi igienici e spogliatoi il consumo idrico è stimato in 170 m³/anno.

Il volume idrico scaricato totale è pertanto stimato in 221 (170 +51) m³ /anno.

Gli addetti totali previsti con l'ampliamento del fabbricato sono 36, con un carico inquinante stimato pari a 18 abitanti equivalenti (AE), mentre per i reflui della lavatrice (175 l/g) il carico inquinante stimato è di 1 AE.

Il carico inquinante complessivo stimato è pertanto di 19 AE

Per la depurazione di tutte le acque reflue prodotte si prevede il potenziamento del sistema di trattamento esistente, con scarico in acque superficiali. L'impianto, con potenzialità massima di trattamento di 20 AE è costituito da:

- degrassatore esistente da 860 lt installato sulla linea di scarico della lavatrice ad acqua.
- fossa imhoff (esistente dal 2002) per il pre-trattamento dei reflui degli spogliatoi del vecchio fabbricato.
- fossa Imhoff da 3,6 m³ nuova, in sostituzione dell'esistente, che riceve tutti i reflui domestici e assimilati complessivamente prodotti dall'azienda.
- impianto di fitodepurazione a flusso sub superficiale orizzontale dimensionato per 20 AE e di superficie 100 m², realizzato ampliando l'esistente da 50 m², del quale viene fornito schema nella Tavola 14 Planimetria reflui del 27/10/2021.
- Pozzetto d'ispezione.

Nel medesimo punto di scarico S2, a valle idraulica del pozzetto di ispezione delle acque reflue domestiche, confluiscono anche le acque meteoriche provenienti dal piazzale esterno dello stabilimento, adibito solamente a parcheggio delle maestranze e transito mezzi, e parte delle acque delle coperture che, tramite l'esistente rete interna di acque bianche aziendale vengono convogliate, unitamente ai reflui domestici di cui sopra, nel Cavo Fellegara IV, lungo la via Cantù. Per garantire l'invarianza idraulica dello scarico, per le acque meteoriche, prima dell'immissione nella rete bianca aziendale, la Ditta ha previsto l'installazione di una vasca di laminazione da 30 m².

Le acque meteoriche provenienti esclusivamente dai pluviali delle coperture trovano invece recapito nel punto di scarico S1, anch'esso afferente al Condotto Fellegara IV. Tali acque non soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005 e non sono pertanto oggetto della presente autorizzazione

L'approvvigionamento idrico è di circa 341 m³/anno, a mezzo pozzo o acquedotto.

La Planimetria di riferimento per gli scarichi è la Tav 12 Planimetria Scarichi fornita con integrazioni del 10/11/2021, mentre lo schema impianto di fitodepurazione è contenuto nella Tavola 14 Planimetria reflui pervenuta con integrazione volontaria all'AUA del 27/10/2021.

Prescrizioni:

1. Nella realizzazione dell'intervento, siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate. Qualora le necessità di lavaggio dovessero aumentare, con conseguente modifica quali/quantitativa dello scarico, dovrà essere verificata la funzionalità di depurazione e presentata domanda di modifica dell'Autorizzazione.
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. Lo scarico può essere attivato solo dopo la realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui domestici e relativo collaudo, a firma di tecnico abilitato, che dovrà essere tenuto a disposizione degli organi di controllo.
4. Entro 30 giorni dall'attivazione dello scarico la Ditta dovrà darne comunicazione ad Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale ed al Comune territorialmente competente.
5. Nella realizzazione dell'intervento devono essere rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche sia inerenti al rilascio dei titoli edilizi (Procedimento Unico comunale) sia quelle presentate per la presente AUA;
6. Per il buon funzionamento dell'impianto di fitodepurazione, dovrà essere limitato al massimo l'ingresso di acque meteoriche nel bacino.
7. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere realizzato a monte dell'immissione delle acque meteoriche nella condotta.
8. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità. La documentazione relativa alle operazioni di manutenzione deve essere registrata in apposito quaderno da conservare in azienda e rendere visionabile agli agenti accertatori.

9. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.

10. La ditta dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi dell'impianto. Il registro, i formulari ed i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza

11. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.

12. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà inerente il rispetto dei limiti di rumore, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, si evince che presso tutti i punti di misura fonometrica eseguiti al confine aziendale il limite assoluto di immissione di classe III relativo al periodo diurno e notturno, in cui si registra attività aziendale, risulta pienamente rispettato e relativamente al criterio differenziale dei recettori più vicini, posti oltre la carreggiata di Via Cantù, il livello equivalente imputabile all'azienda e non al traffico veicolare è al di sotto dei 40 dB(A), soglia di inapplicabilità. In ogni caso viene dichiarato che le valutazioni di stima dell'impatto acustico aziendale nella relazione presentata, attestano che le modifiche progettuali consentiranno di mantenere un basso impatto acustico nel rispetto dei limiti acustici vigenti sia in periodo diurno che in periodo notturno.

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.